Anno XVI. Martedì 25 Gennaio 1881 N. 21

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 gennaio contiene:

1. Regio decreto per l'accertamento delle rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

2. Id. che approva l'inversione dell'Opera Pia Montegrano di Verolanuova in un Monte di Pegni.

3. Id. che scioglie la Camera di commercio ed arti di Cremona e nomina commissario il dott. Grioni Giuseppe.

La *Gazz. Ufficiale* del 22 corrente contiene:

1. R. decreto che costituisce in corpo morale la fondazione Albergoni in Crema.

LE FERROVIE VENETE

V.

Il soggetto, che è di una grande importanza economica per la regione veneta e soprattutto per Venezia, c'induce a toccare un altro punto della quistione, cioè quello del prolungamento d'una linea litorana tanto verso l'oriente, cioè oltre Portogruaro, a Latisana, fino al confine del regno ed al sud di Venezia verso il Po ed oltre; e quest'ultima non soltanto allo scopo di avvicinarsi d'assai a Roma, ma, come l'altra, sotto al punto di vista di accrescere d'assai la ricchezza territoriale.

Sono molti anni, che parecchie delle Provincie venete hanno riconosciuta l'importanza per esse di proseguire nell'opera delle bonifiche e dei prosciugamenti artificiali nella zona bassa. Anzi, se si riassumessero in un lavoro statistico tutti i miglioramenti già di tal maniera eseguiti, non soltanto si avrebbe la prova, che si è già fatto molto, ma anche qualche insegnamento per proseguire quel molto di più che resta da farsi.

Nella *regione dei fiumi e delle lagune*, che si estende da Ravenna al Timavo, ci sono davvero delle grandi conquiste di *terre irredente* da fare, come disse il ministro Baccarini, che ora presentò una legge di bonifica per le valli di Comacchio, considerandola come di utilità pubblica. Anche l'Italia ha nel Veneto la sua Olanda.

Ma è singolare, che mentre tutto il resto della penisola ha le ferrovie litorane, si abbia finora trascurato di costruirne appunto colà dove avrebbero potuto servire immensamente ad accrescere la ricchezza territoriale del paese, a chiamare il capitale e lo spirito intraprendente a crearvi ricchezze fruttifere, che ora sono soltanto in potenza, e vi sono accumulate ed infruttuose da secoli, a far discendere sul territorio incolto, o mal coltivato, una parte di quella popolazione, che dalle zone superiori emigra, per avere esaurita la fertilità del suolo, ad estendervi non soltanto la produzione delle granaglie, del riso, delle piante tessili ed oleifere, ma anche l'allevamento dei bestiami, anche della razza cavallina, e perfino la frutticoltura e l'orticoltura con proposito di farne commercio coi paesi meno atti a simili produzioni, come in qualche misura troppo limitata già ora si fa. (1)

Tutto questo è da potersi fare in quella zona, che costituiva un tempo le antiche Venezie, e della quale la Venezia grande è il centro e la città fatta per approfittarne.

Fu detto da altri quale è la importanza strategica della ferrovia marittima condotta presso a poco laddove v'era la strada militare romana e sorgevano le antiche e grandi città distrutte dai barbari. Noi vogliamo considerare qui soltanto la importanza che una simile ferrovia avrebbe rispetto agli incrementi, che apporterebbe alla ricchezza territoriale, che poi rifluirebbe sopra Venezia e la farebbe tornare alla conservazione dei suoi monumenti ed alla distruzione della sua poveraglia, che invece di diminuirsi tende ad accrescersi; come Milano si ingrandì e s'ingrandisce sempre più coi prodotti delle irrigazioni di tutta la Lombardia, sicchè, come causa ed effetto, ne viene la estesa sua rete di ferrovie ed il gran numero di tramways a vapore, che ora viene a completarla.

Noi vediamo possibile di arrestare su molte di quelle paludi le torbide dei fiumi che scendono dalle montagne, di farvi delle colmate di foce, di adoperarvi in lavori straordinarii anche i condannati a redimerli assieme alla terra, di fondarvi delle colonie agricole cogli orfani ed esposti e fanciulli abbandonati, facendo così servire la nuova ricchezza territoriale anche ad una redenzione sociale della parte della popolazione, che, nell'interesse di tutta, domanda una provvida tutela.

Taluno dirà forse, che noi adoperiamo la fantasia nelle idee dell'avvenire più che porci sui bisogni del presente da soddisfare.

Ma non è così; che noi pensiamo piuttosto a fare ciò che è d'indubitata utilità presente, anche perchè prepara l'avvenire, tanto il più prossimo quanto il più rimoto. Noi seguiamo in questo, come in ogni altra cosa, il principio, che per fare nel miglior modo e più utile le cose di presente opportunità, convenga collocare le opere presenti sopra una larga base, che comprenda anche le future.

Noi lo facciamo, perchè nella quistione delle *ferrovie venete*, anzichè fare quistioni di campanile, o scendere, come si fa, al pettegolezzo personale, che disgraziatamente ha già immiserita la nostra politica, si allarghino le nostre vedute e si considerino gl'interessi di tutta la regione veneta e soprattutto di quella Venezia, che c'importa a tutti di togliere dall'isolamento e di ravvivare tanto colla attività marittima, quanto coll'interessarla alla prosperità di tutto il territorio veneto e segnatamente di quello che è suo e che in molta parte appartiene alla sua Provincia.

Desideriamo che i Veneziani imparino a cercare gl'interessi e l'avvenire di Venezia fuori di Venezia, imitando in questo i loro maggiori.

Noi amiamo ricordarci dell'Aquileja antica, emporio di Roma, di cui essa, come di Concordia, di Altino e di Adria, che diede il suo nome al *mare superum*, fu l'erede. Noi amiamo vedere in idea quel risorgimento, attorno alla Città delle Lagune, di tutte le antiche Venezie, la di cui civiltà fu compagna a quella di Roma, se anche non la precedette, e la nuova attività e prosperità economica deve servire di baluardo all'Italia nuova di fronte ai Slavi e Tedeschi, che vogliono fare proprio il nostro mare, che sia pur libero per tutti, ma non a nostro danno.

La ferrovia litorana è per noi il principio di questa nuova attività, l'impulso che ne verrà alla redenzione di tutte le terre basse, il movente ed il mezzo alla loro redenzione, il ritorno alla vita marittima con forze novelle, l'unificazione economica della regione veneta, alla quale, assieme alle ferrovie dei valichi alpini ed alla rete dei tramways a vapore, dovrà contribuire, un principio insomma di quel rinvigorimento della nostra stirpe, che sta fra le migliori d'Italia, ma che più di tutte ha bisogno di procedere con forze congiunte dietro la bandiera che porti per insegna la parola: *Avanti!*

Per questo, ad ogni occasione che ci si presenta, come l'attuale ne è una, noi siamo tratti ad alzare un'altra volta la voce, affinchè si conciliino le piccole differenze dipendenti da interessi locali, o da vedute ristrette, considerando con larghezza d'idee l'interesse comune più grande.

P. V.

(1) Non appena si parlò della proposta di un ponte nella direzione di Murano e Mazzorbo, si svegliò la vena degli affari e delle compere per Murano, per Torcello ed altri di quei paesi già quasi abbandonati.

UNA LETTERA SALATA

L'on. Filopanti pubblica nella *Gazzetta dell'Emilia* la lettera che segue:

L'onorevole Tenerelli, ex segretario generale del Ministero della publica istruzione, per mezzo del preside del Liceo di Mantova fece pregare il prof. Ardigò di non cagionare delle inquietudini ai padri di famiglia con troppo libere esposizioni delle sue opinioni materialistiche. Il nuovo ministro on. Baccelli mandò al prof. Ardigò il seguente telegramma:

« A voi, onore di Mantova, illustrazione della Filosofia italiana, offro la carica di professore straordinario di Filosofia nell'Università di Padova. Accettate? Pronta risposta.

« BACCELLI. »

In seguito di ciò ho inviato all'on. Ministro la seguente lettera:

« Io sono uno dei molti che han veduto e veggono con piacere l'importantissimo Ministero della pubblica istruzione affidato ad un uomo dotato, come voi siete, di vasto sapere, di pronta e simpatica eloquenza, e di energico carattere. Nondimeno un sentimento superiore all'interesse politico mi costringe a deplorare, non la promozione del sig. professore Ardigò, ma i termini coi quali gliela avete per telegrafo annunziata.

« Se un giornalista che professa le opinioni alla moda, sapendo che un libro del prof. Ardigò è stato lodato da uno straniero, e che egli ha impiegato nove lezioni a dimostrare la *non esistenza di Dio*, proclamasse il sig. Ardigò un onore di Mantova, ed un'illustrazione della della Filosofia italiana, nulla vi sarebbe di straordinario. Ma lodi così enfatiche date da un Ministro, colla certezza che sarebbero pubblicate, oltrepassano la giusta proporzione.

« Il signor Ardigò è un seguace, dotto ed ingegnoso quanto volete, di Augusto Comte; conseguentemente non è un capo-scuola. Non ha fatto delle scoperte come Galileo Galilei; non ha scritto l'Eneide, come il suo antico concittadino Virgilio; non ha esposto eroicamente la propria vita, come i suoi più recenti concittadini, i martiri di Belfiore. Ammetto che i suoi studii filosofici aggiungerebbero qualche lustro a Mantova, se la dottrina da lui insegnata fosse vera; ma, in questo caso, un assai maggior merito spetterebbe ad un altro suo concittadino, Pietro Pomponacci, il quale sostenne le presenti opinioni dal sig. Ardigò, più di tre secoli e mezzo or sono, allorchè ciò importava il serio pericolo di esser bruciato vivo.

« Non discuto la vostra facoltà di nominarlo professore a Padova, benchè, a parer mio, sarebbe stato a preferirsi un pubblico concorso. Nego l'opportunità del vostro panegirico dell'Ateismo.

« Lo Stato non è incaricato di essere nè ateo, nè deista; è incaricato di essere imparziale.

« FILOPANTI ».

ITALIA

Roma. Il *Corr. della sera* ha da Roma 23: Il *Diritto* dimostra la necessità di dare la precedenza alla discussione della legge per l'abolizione del corso forzoso e di rimandare i progetti pel sussidio dello Stato a Roma e a Napoli alla Commissione del bilancio. Credesi che questo sia anche il pensiero del Governo.

Per oggi sono aspettati i ministri Baccarini e Acton. Il ministro della guerra, generale Milon, pienamente ristabilito in salute, ha ripreso il possesso del suo ufficio.

L'on. Correnti ha convocato pel 25 la Commissione per la riforma delle Opere Pie.

— Il *Secolo* ha da Roma 23: E' smentito che la corazzata *Roma* sia stata costretta a riparare a Messina, perchè il mare era grosso ed essa mancava di carbone. Vi riparò invece nella traversata per Napoli, a causa del vento fortunale.

Il questore ha proibito l'affissione del manifesto che annunciava la conferenza di Bovio, perchè conteneva le seguenti parole: « Sarà voce che si eleverà in difesa dei diritti disconosciuti e conculcati del popolo. »

Ho potuto avere le bozze degli articoli redatti dal Mancini sulle penalità da introdursi nella nuova legge elettorale. Esse portano i numeri dal 88 al 97. Eccone i primi due:

Art. 88. Chiunque, attribuendosi falsamente una qualità o un censo, o facendo uso di documenti falsi o simulati, o con false dichiarazioni, o con qualsiasi artifizio atto ad ingannare, ottenga per sè o per altri l'inscrizione nelle liste elettorali, ovvero la indebita cancellazione dalle liste di uno o più elettori, è punito col carcere da tre mesi ad un anno, e con multa da lire 500 a 2000.

La stessa pena sarà applicata, ma non mai nel minimo del grado, ad ogni persona rivestita di pubblica qualità, che scientemente operi la indebita inscrizione o radiazione.

Con la pena medesima è punita ogni alterazione, sottrazione o rifiuto di comunicazione delle liste elettorali per l'uso prescritto dalla legge.

Art. 89. Chiunque, per ottenere a proprio od altrui vantaggio il voto elettorale o l'astensione, offre, promette o somministra danaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altro favore od utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone, ovvero minaccia la privazione di utilità o danno qualunque ad un elettore o alla sua famiglia, è punito col carcere estensibile ad un anno e con multa estensibile a L. 1000.

L'elettore che per dare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte o promesse, o favore qualunque, è punito con la pena medesima.

Sarà considerato come mezzo di corruzione anche una indennità per spese di viaggio o di soggiorno, o il pagamento di cibi o di bevande ad elettori, o di rimunerazioni sotto pretesto di spese o servizi elettorali, ma la pena sarà ridotta alla metà. Gli albergatori ed i somministratori di commestibili non avranno azione giudiziale per pagamento del prezzo.

— Fra l'ambasciata d'Austria-Ungheria a Roma, ed il nostro ministero degli affari esteri iniziaronsi in questi giorni, e progrediscono colla certezza di un felice risultato, le trattative per la reciproca comunicazione dei dati rispettivamente necessari in occasione del censimento che venne testè ordinato nell'impero austro-ungarico, e di quello che andrà ad effettuarsi nel Regno d'Italia alla fine del corrente anno.

ESTERO

Austria. Si ha da Budapest 23: La discussione alla Camera sull'imposta consumo divenne tempestosa e diede origine a scandali. Ieri il discorso del deputato Maurizio Jokay provocò un vero tumulto. La Camera procedette in una discussione agitatissima. Terminata la seduta, Eötvös mandò un cartello di sfida a Jokai.

— Telegrafano da Leopoli che il 23 quella città festeggiò l'anniversario della battaglia della rivoluzione polacca del 1831.

Francia. Si ha da Parigi 23. I deputati bonapartisti Dugne e Mitchell si dimetterebbero per ripresentarsi quali candidati repubblicani.

L'*Ordre* dice che l'ex-imperatrice Eugenia darà quanto prima alle stampe una storia della vita e morte del principe Napoleone, scritta da lei, e seguita da note lasciate dall'imperatore Napoleone III, contenenti importanti rivelazioni contro cospicui personaggi.

Inghilterra. Si ha da Londra 23: Furono mandate in tutta fretta delle truppe nel Lancashire, in quantochè la forza locale si dichiarò impotente a contenere le masse dei scioperanti. Venne spedita una fregata sulle coste irlandesi, perchè le autorità del luogo segnalarono l'arrivo di un legno che si presume sia carico d'armi e di munizioni. Un telegramma farebbe credere che il naviglio abbia già sbarcato tutto il materiale e si trovi in mano degli irlandesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 6) contiene:

(Cont. e fine)

67. *Estratto di bando*. Nell'espropriazione promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Giuseppe Romano di Villaorba, in seguito ad avvenuto aumento del sesto, nel 22 febbraio p. v. seguirà avanti il Tribunale di Udine la vendita di aratori in mappa di Villaorba sul dato d'incanto di l. 950.83.

68. *Avviso d'asta*. Riescito frustraneo il 1° esperimento, il 1 febbraio p. v. presso il Municipio di Treppo Carnico ne avrà luogo un secondo, pella vendita al miglior offerente di due lotti piante resinose, cioè: I lotto, 1490 piante, valutate l. 27565, situate nel bosco Braidis; II 533 piante, valutate l. 9594, poste nel Bosco Tausia.

69. *Sunto di bando*. Ad istanza dell'avv. Ciriani, nella sua specialità e quale procuratore di Gerometta Antonio di Anduins, il 4 febbraio p. v. presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'incanto di beni in Vito d'Asio in odio a Zannier Daniele di Vito d'Asio. L'incanto si aprirà sul dato offerto dagli esecutanti di l. 1200.

70. *Avviso*. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa di essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Rivolto in mappa di Beano. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni trenta.

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato in seduta straordinaria nella sala del Palazzo Municipale pel giorno 28 corr. alle ore 1 pom. onde deliberare sulla domanda del Consorzio Ledra-Tagliamento perchè il Comune anticipi il pagamento delle due rate non ancora maturate del sussidio accordato allo stesso.

Gli atti relativi sono ispezionabili presso il Municipio nelle ore d'ufficio e nelle ore pom. dalle 7 in poi durante i giorni di martedì e mercordì 25 e 26 corrente.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 4) del 24 corr. contiene:

Del sale da cucina, considerato in rapporto alla storia dei popoli ed ai suoi benefici nell'economia animale e nell'industria: cont. e fine (*Silvio dott. de Faveri*) — Le rappresentanze agrarie — Latterie sociali — Cronaca dell'emigrazione friulana: novembre e dicembre 1880 — Sopra un quesito già trattato dall'Associazione agraria friulana — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Emigrazione friulana. Togliamo dal n. 4 del « Bollettino dell'Associazione Agraria friulana » i seguenti dati sull'emigrazione dalla nostra Provincia per l'America meridionale nei mesi di novembre e dicembre 1880:

Nel mese di novembre 1880 non si ebbero

emigranti per l'America meridionale che dai due distretti di Pordenone e di Spilimbergo.

Dal primo di questi distretti, 13 furono le persone partite per Buenos-Ayres: cioè 9 di Pasiano e 4 di S. Vito al Tagliamento. Tutti agricoltori.

Dal distretto di Spilimbergo partirono nel detto mese per Buenos-Ayres 28 persone: cioè 18 di S. Giorgio della Richinvelda, 5 di Cimolais 4 di Frisanco e 1 di Spilimbergo. Tutti agricoltori. Pochi in questo numero sono gli emigranti isolati: sono in gran parte famiglie intere, anche con fanciuletti di tenera età. Fra i partiti da Cimolais ci erano anche tre giovani sorelle, che sono andate nel Nuovo Mondo senza alcuno di casa loro.

Nel successivo mese di dicembre, il numero maggiore di emigranti lo diede il distretto di Pordenone, dal quale partirono ben 84 persone, delle quali 31 di Aviano, 21 di Zoppola, 19 di Caneva, 10 di Polcenigo, 2 di Sesto al Reghena e 1 di S. Vito al Tagliamento. Tutti agricoltori e tutti diretti a Buenos-Ayres, meno 3 che presero la via del Brasile.

Nel detto mese, il distretto di Spilimbergo diede all'emigrazione un contingente di 12 agrisoltori, tutti del Comune di Frisanco e tutti diretti al Brasile.

Finalmente, dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine partirono per l'America, nel dicembre ultimo scorso, 6 persone: cioè una famiglia agricola di Tarcento di 3 persone, 1 contadinello (11 anni e mezzo) di Povoletto, e 2 agricoltori di Fagagna.

Nei due ultimi mesi dell'anno decorso partirono dunque dalla nostra Provincia per l'America meridionale 137 persone.

Le letture pubbliche per la beneficenza hanno preso un ottimo andamento ad Alessandria. Ci duole che quelle che altre volte si facevano nel nostro Istituto tecnico sieno cessate, mentre contribuivano così bene agl'incrementi spontanei della coltura.

Istituto Filodrammatico. Nella seduta di ieri sera della Direzione del Consiglio riuniti è stato nominato a Maestro di recitazione il signor Ernesto de-Bassa, già Direttore della Sezione di Drammatica nella disciolta Società di Ginnastica e Drammatica in Gorizia.

Il Presidente, A. DALLA PORTA.

Ci rallegriamo con la Direzione per avere così sollecitamente provveduto alla nomina del Maestro, tanto necessario, onde l'Istituto abbia a prosperare e a rispondere allo scopo pel quale venne fondato.

Circolo Artistico Udinese. La Direzione del Circolo ha stabilito che il ballo, possibilmete in costume, abbia luogo il giorno 26 febbraio prossimo venturo. La tassa è fissata a Lire 4 (quattro). Le sottoscrizioni si ricevono alla sede.

La Società di Cremazione tenne ieri a sera seduta con intervento di scarso numero di socii. Il presidente fece conoscere la situazione economica della Società, e le pratiche fatte per avere al più presto un crematoio nel nostro cimitero monumentale. Non fu presa tuttavolta deliberazione alcuna, a cagione dello stato assai grave di salute del prof. Gorini, il quale ha il privilegio di tali costruzioni.

Per gli appaltatori di lavori. La Cassazione di Roma ha sentenziato che il parere delle Commissioni di collaudo prescritte dal nostro regolamento di contabilità, non ha per l'appaltatore valore di giudizio definitivo e obbligatorio, non avendo il collaudo altro effetto che d'autorizzare la amministrazione contraente ad accettare e ricevere irresponsabilmente il lavoro e le materie fornite dall'appaltatore.

Buoni del Tesoro. Una recente disposizione ministeriale fissa, a datare dal 7 gennaio corr. l'interesse che sarà pagato per i buoni del tesoro la di cui scadenza non oltrepassi un anno, cioe: 3|4 0|0 per i buoni da 3 a 5 mesi. 1 0|0 per i buoni da 6 a 11 mesi. 1 1|2 0|0 per i buoni a un anno.

Quistione Ippica. Da Bagnarola 20 gennajo riceviamo la seguente:

Onorevole sig. Direttore!

Quando getto uno sguardo sulle condizioni attuali della nostra produzione equina mi sorge spontanea una domanda: Abbiamo progredito? L'ultima esposizione ippica di Pordenone mi risponderebbe di no. Tranne l'eccezione di qualche grosso possidente, a Pordenone non abbiamo fatto un passo avanti, sibbene analizzando il complesso siamo saltati due passi indietro. Ma anche volendo allontanarsi dal responso delle esposizioni, anche non volendo giudicare dallo scarso numero di capi che fanno meschine le nostre fiere, noi possiamo dedurre di non aver progredito dal lagno generale degli acquirenti nostri e forestieri che invano s'affaticano a rinvenire i portentosi cavalli di cui un giorno andava ricco il nostro Friuli; possiamo aggiudicarlo dalle commissioni incaricate all'acquisto di cavalli per l'esercito, le quali devono girare per lungo e per largo sfiduciate per non poter trovare quei tipi di cui necessita il governo. E sì che l'Inghilterra vede ogni anno i grandi teorici dell'ippica attuale far acquisto per l'Italia di riproduttori di puro e 1|2 sangue spendendo somme favolose, e sì che i nitriti dei cavalli stalloni di Ferrara e di Reggio echeggiarono per tutte le nostre stazioni di monta, e l'indirizzo fu tecnico, gerarchico il comando e la disciplina.

Nel Distretto di Portogruaro tanto i figli dello stallone governativo *Bajan*, un fiero discendente dalla terra di Maometto, come quelli di *Priviloon*, uno smisurato figlio della ricca Inghilterra, non segnano certo un vero progresso nel nostro allevamento equino, sia che i primi alla sufficiente ardenza del sangue non uniscano la robustezza delle forme, sia che nei secondi le doti morali non armonizzino colla elevatezza della taglia.

Volete il cavallo richiesto dall'epoca nostra, volete il granatiere dalle atletiche forme? Non disgiungetelo, per carità, dall'ardenza del sangue poichè in questo caso avrete il vuoto gigante di Troja che, in luogo d'esservi utile in guerra, vi riescirà di fatale ingombro.

È doloroso altresì l'annoverare troppi esempi che comprovano i poco buoni risultati degli stalloni governativi, poichè se in tutte le regole si ammettono le eccezioni non si tollera che quest'ultime superino la regola.

Saladin che funzionò quest'anno nella stazione di Portogruaro racchiudeva in sè più diffetti che pregi. A 5 anni ha i garetti già arrotondati da una prevalenza linfatica, ciò che non fa sperare nei suoi prodotti solidità di fibra ed energia di movimenti. Lo ho visto trottare alla sella il giorno della fiera di S. Marco, lo ho visto battuto con incredibile facilità anche dai più scarti friulani, ho sentito per ultimo i fischi che coronarono la sua infelice sortita. E *Saladin* avrà costato all'erario qualche migliaio di lire per il solo merito d'esser sauro, d'oltrepassare metri 1.50 d'altezza, e d'aver sortiti i natali al di là della Manica.

Mi si vorrà tacciare di *furlanismo* mettendo in mostra i diffetti di molti stalloni governativi e dei loro prodotti; mi si vorrà credere sistematico avversario dell'istituzione dei depositi; niente di tutto questo. Io critico un brutto cavallo friulano come un brutto inglese; tengo poco conto dell'anima ardente del primo quando abbia troppo meschina la taglia, come pregio poco la taglia del secondo quando al suo 10 di altezza non corrisponda un 10 di ardenza e questa invece sia zero, o poco più.

In una parola, noi non abbiamo ancora progredito in Friuli nella produzione equina; abbiamo bensì scemato il portentoso tipo friulano senza riescire a surrogarlo con un'altro migliore. Abbiamo fatto il viaggio del gambero per seguire ciecamente le teoriche idee d'un fatuo progresso. Ma possiamo andar superbi perchè abbiamo speso assai, perchè abbiamo istituiti depositi e stazioni, perchè abbiamo elette commissioni, incoraggiata la scienza, perchè anche senza i milioni dei Lords, siamo divenuti inglesi!

A lei, sig. Direttore, a cui sta tanto a cuore il progresso del nostro Friuli e che altre volte ha fatto buon viso a qualche mio scritto che le inviai su questo importante argomento, faccio preghiera di voler concedermi un posto nell'accreditato di lei giornale, assicurandola della mia riconoscenza e stima.

Obbl. serv.
GAETANO TONIATTI.

Da Gemona ci scrivono il 20 corr.:

« Ricevetti in questi giorni un libretto intitolato: « *Almanacco igienico popolare* » del dottor Paolo Mantegazza, che gentilmente mi inviò un carissimo mio amico.

Questo libretto merita veramente di essere letto, poichè, come spiega anche il suo titolo, egli interessa tutti.

E giacchè Voi aveste ad intrattenervi spesso a parlare su questo Giornale dell'agricoltura, questione per noi di vitalissima importanza, Vi piaccia riprodurre sul medesimo ciò che il dott. P. Mantegazza scrive nel su menzionato libretto, in proposito.

Al capitolo terzo e sotto il titolo: « *Il Contadino* » egli così scrive: « I signori che vivono in città pensano troppo poco ai loro contadini, e moltissimi non li hanno mai veduti. Per questi fannulloni, la terra è un capitale, i contadini sono le api che fabbricano il miele di cui si nutrono, e alle api non conviene avvicinarsi troppo, perchè pungono. Il contadino non punge, ma puzza; è una creatura inferiore fatta per preparare l'oro al ricco, e se a quarant'anni è sdentato o pellagroso, peggio per lui.

« Anche le api si soffocano quando hanno riempito di nettare le celle del loro alveare »; e volgendo quindi direttamente la parola ai signori possidenti, ecco cosa dice: « Se voi non andate in casa dei contadini, un giorno o l'altro essi verranno in casa vostra, e vi chiederanno un più giusto riparto del bene e del male », e più innanzi: « Fate che il vostro contadino sia un vostro socio nell'industria agricola, non un vile schiavo legato alla terra dai debiti dei suoi padri e dalla fame dei suoi figli ».

E queste parole dirette dall'egregio dott. Mantegazza ai proprietarii della Lombardia e di tutti quei paesi dove il contadino non è che uno schiavo, valgono anche per i possidenti del nostro paese.

Qui da noi forse il proprietario conoscerà l'obbligo suo di istruire il contadino nel lavorare e coltivare la terra in quei modi che meglio valgono a trarre da essa un prodotto il maggiore possibile; conoscerà l'obbligo suo di aiutarlo coi mezzi necessari per raggiungere lo scopo desiderato; ma in una gran parte dei nostri possidenti domina purtroppo l'apatia, la piaga la più nociva, il nemico il più potente del progresso e quindi del benessere d'un popolo.

Ma dinanzi alla fame che si soffre nelle campagne, che il proprietario si scuota; che si getti senza vergogna fra i suoi contadini, e son certo che, una volta avvicinatili, non li abbandonerà altro; ma sia colla parola, sia coi mezzi, sia coll'esempio egli procurerà invece il miglioramento della loro oggigiorno deplorevole condizione ». P.

Il freddo che in altri paesi si fa sentire con una straordinaria intensità, non canzona neanche in Friuli. Ieri, 24, alla stazione meteorologica del nostro Istituto tecnico la temperatura minima all'aperto fu constatata in gradi 10.6 sotto lo zero!

I zigari della Regia. Contro i benedetti zigari della Regia si levano due combinate correnti di lagni. Si lagna il pubblico perchè sono umidi: si lagnano i rivenditori perchè una buona parte di essi sono rotti o laceri. La Regia, se vuole, potrebbe benissimo acquietare tutti questi malcontenti facendo due cose, del resto possibilissime e giuste. Non dovrebbe cioè, specialmente in questa stagione, mettere in vendita i zigari che tre mesi dopo la loro confezione: dovrebbe inoltre sorvegliare la loro fabbricazione in modo che riuscissero intieri e ben solidi. I rivenditori avrebbero tutte le ragioni se si rifiutassero di accettare dalla Regia sigari malconci, che vengono poi rifiutati dai compratori.

Il freddo nelle ferrovie. Questa è una cronaca che è dovunque locale, dovunque di piena ed assoluta attualità.

Scrivono a un giornale di Torino, ma potrebbero scrivere indifferentemente a qualunque altro giornale d'Italia, la seguente lettera che riguarda appunto il riscaldamento dei treni ferroviari:

« Tutti gli anni all'appressarsi dell'inverno si annunzia che la Direzione delle ferrovie sta studiando il modo di riscaldare non solo le vetture di prima classe, ma anche quelle di seconda e di terza.

« E tutti gli anni la sullodata Direzione continua a studiare, a quanto pare, con pochissimo frutto, perchè si continua sempre con l'antico sistema.

« Eppure presso altri paesi, ad esempio nella Svizzera, non si ha la strana idea che soffrano il freddo soltanto i signori ed il riscaldamento è applicato anche alle vetture di seconda e di terza classe.

« È una questione di umanità e di giustizia, tanto più che costerebbe ben poco all'Amministrazione ferroviaria il riscaldamento completo dei treni.

« Perchè dunque non si fa? E se si facesse, si dovrebbe pensare una buona volta a sostituire un migliore sistema a quello dell'attuale degli scaldini ad acqua: chè con questo sistema il più delle volte il riscaldamento non è che un'aronia.

« Ci pensi un po' la Direzione delle ferrovie, ci pensi seriamente, e provveda, tanto più ora che l'abbassamento grande di temperatura ha reso di urgente necessità l'adozione di quei provvedimenti. »

Tariffe ferroviarie. La Direzione delle Strade ferrate dell'Alta Italia avvisa, che, dietro proposta fatta dalle tre Amministrazioni delle ferrovie Alta Italia, Romane e Meridionali italiane, approvata da S. E. il ministro dei lavori pubblici, con Decreto 10 dicembre 1880, a datare del 15 corr., fu attuata una nuova tariffa speciale pel trasporto a P. V. delle macchine a vagone completo, denominate nella tariffa medesima.

Condanna. La notte dal 14 al 15 decembre 1880 la guardia austriaca di finanza Giovanni Lanthieri vide alla stazione ferroviaria di Gorizia Luigi Forte di Buja con un sacco sulle spalle. Domandatolo di volergli consegnare il sacco per l'ispezione, questi vi si rifiutò, e ponendo una mano nella saccoccia destra del suo vestito gridava contro la guardia: « Va via se no ti taglio la gola ». Tradotto poscia agli arresti dalla guardia notturna, Ferdinando Grinaver, chiamata in aiuto dal Lanthieri, il Forte proferì delle minaccie anche contro la guardia Grinaver. Ritenuto perciò il Forte colpevole del crimine di pubblica violenza mediante opposizione alle guardie e mediante pericolose minaccie, il Tribunale di Gorizia lo condannò il 21 gennaio corr. a 4 mesi di carcere duro inasprito ed al bando da tutti i paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero.

Comunicato.

Udine 23 gennaio 1881.

Prima di abbandonare la provincia del Friuli per recarmi in quella di Sassari, adempio ad un grato dovere nel ringraziare di tutto cuore i sigg. Sindaci e Segretari dei due distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone, i sigg. Presidenti delle Società di Ginnastica ed Operaja, i sigg. Funzionari governativi, e tutti quei gentili cittadini che in occasione della mia partenza da Cividale vollero offrirmi un geniale banchetto, colmandomi di cortesie mal meritate e di cui serberò gratissima memoria.

A. HOFFER, già Commissario Distrettuale, ora sotto-Prefetto.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 17 al 22 gennaio, vedi 4ª pagina.

FATTI VARII

Esami per impieghi al ministero dell'interno. È aperto un concorso per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi della prima categoria dell'amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai reali decreti 28 giugno 1871, n. 323, e n. 324, modificati dai successivi reali decreti 6 giugno 1872, n. 867, e 7 luglio 1878, n. 4463.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il ministero dell'interno entro il mese di aprile p. v., nei giorni che saranno indicati con altro avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 28 febbraio p. v.

In ferrovia. Due Francesi, che potranno esser anche un agente di commercio *opportunista* ed un *intransigéant*, amico dei nostri repubblicani scimmie, disputavano fra loro circa all'eterno tema di *Gambetta*, che per il primo era il vero fondatore della Repubblica, per l'altro un b.,... d'italien, cieco d'un occhio per giunta.

Un italiano, che solo testimonio aveva ascoltato sorridendo la loro disputa, nello scendere a Mestre si lasciò andare quasi a risposta dell'ultima frase sprezzante: *Monoculus in terra cæcorum!*

Cordiale semplicità. Oltre alle grandi manifestazioni fatte in Sicilia in ossequio ai Sovrani, si videro di quegli atti di semplicità, che possono ricordare tempi antichi. Di uno di questi abbiamo notizia, successo nella Provincia di Girgenti. È un dialoghetto di un sindaco dell'Alta Pianura, che sotto a tale aspetto ci sembra un gioiello.

Il Sindaco (al Re) Voscienza sa benedia! Come sta Voscienza?

Il Re — Non c'è male, grazie.

Sindaco — Io sogno stato incomodato con un catarro, che manco mi potei remenare ... E lu piccilidu ond'è?

Re — (Il Re non parve intendere, e guardava Cairoli. Dopo una sospensione continuò il)

Sindaco — Lu Piccilidu! Lu Piccilidu?

Un altro sindaco indicavagli allora il Principino, che stava lì presso, ed allora

Cairoli. — Ella forse intende parlare di S. A. R. il Principe di Napoli?

Sindaco — Iddu! Iddu! Iddu! (replicò tutto contento di essere indovinato).

Cairoli (additandolo). Ecco S. A. R. il Principe di Napoli!

Sindaco (mettendosi il cappello sotto l'ascella sinistra e passando dinanzi ai Sovrani ed abbracciando il Principino esclamò:) Beddu mio! Oh che sei beddu! fighio mio! Bacia lu ziusso! Bacia lu ziusso!

Il Principino con tutta la sua serietà si lasciò abbracciare dallo *zio* sindaco.

La mantellina del bersagliere. Srive il *Panaro* di Modena: Un povero uomo vecchio e male in arnese con una giacchetta da far venire i griccioli addosso, sta aspettando la partenza del treno per Verona. Trema dal freddo e guarda la porta del caffè senza osare di entrarvi. Un bersagliere passa, vede il vecchio che trema e gli dice: Entra. Lo conduce con sè, lo fa sedere, gli paga l'acquavite.

Dove andate?

A Monaco di Baviera, risponde il vecchio.

In quell'arnese? fa freddo sul Brennero?

Il pover'uomo guarda la giacchetta e risponde: Bisogna pure andare!

Ma voi non tremate solo di freddo, insiste il soldato. « Febbre » è la risposta. Il bersagliere si guarda d'intorno, poi si cava la mantellina, l'avvolge alle spalle del vecchio, lo fascia, lo stringe, lo conduce al vagone di terza classe, lo colloca in un angolo, cala e ferma i *vetri di cuoio* e quando il treno parte: Portatela in tedescheria, gli dice, che l'ultimo servizio che fa la mantellina del bersagliere sia un servizio di carità!

E voi? chiesi al bersagliere.

Io vado a casa, risponde il bravo giovine, rimasto in giubbetto; è freddo, ma vi giungerò stassera.

E con un salto raggiunse il convoglio che si era mosso per la partenza.

Partenze per l'Africa. Un'accolta d'amici e parenti salutava l'altro giorno alla stazione centrale di Milano il signor Pietro Mamoli e il signor Vittorio Pastore, diretti a Genova, ove s'imbarcheranno per Bengasi, nella Cirenaica, quali delegati della Società d'Esplorazione Commerciale in Africa. A Bengasi troveranno il capo della spedizione capitano Bottiglia, che da circa un mese li ha preceduti.

Questi signori hanno avuto dalla Società svariati e difficili incarichi, vari essendo gli scopi pei quali venne allestita siffatta spedizione. Il primo, s'intende, è quello commerciale; poi agricolo, in vista della possibile colonizzazione di quelle fertilissime contrade. Essi dovranno quindi studiare i terreni dell'altipiano di Barka e impiantare, in pari tempo, stazioni di commercio a Bengasi, Derna e Tobruk; più tardi ne stabiliranno altre nell'interno, e precisamente nelle grandi oasi poste sulla via ai paesi centrali africani, il Vadai ed il Bornu, che dovranno visitare l'anno venturo.

Mercè i frutti delle sottoscrizioni, i forti sussidi governativi e le private donazioni, questa spedizione è partita fornita di tutto. Ecco una succinta descrizione del bagaglio:

Campioni merci di varie specie, tele cotone e canape, cordami, panni, fustagni, ecc.; macchina fotografica e relativi attrezzi, dono del conte Guido Visconti; armi da caccia, revolvers e carabine a ripetizione della fabbrica Glisenti di Brescia, che le fornì con ribasso del 50 0|0 e donando, in pari tempo, una di dette carabine, sistema Pieri. Abiti d'ogni specie per uso personale: le stoffe relative vennero fornite con forte ri-

basso dal comm. senatore Rossi: tende da campo, cucina da campagna, ferri da falegname e fabbro, chiodami, filo di ferro, letti in ferro, per le stazioni, l'occorrente per le raccolte di storia naturale, dono del Museo civico; sestanti, canocchiali, termometri, barometri, aneroidi, pedometri, cronometri, galleggianti e scandagli, carte e libri di geografia, geologia, storia naturale, metorologia, (dono dell'Osservatorio di Brera), oggetti di cancelleria, istrumenti agrari, pompe Northon, biffe, livelli, ecc. ecc., insomma un vero arsenale.

La somma spesa per l'acquisto di tutto questo materiale è relativamente così modica da sembrare un vero prodigio d'economia.

Avvertiamo i signori commerciali ed industriali, membri della Società, che d'ora innanzi potranno dirigersi alla medesima, via Cernaja, 11, tanto per l'invio dei campioni merci, come per esaminare in seguito i campioni provenienti dalla Cirenaica.

Il comm. Rubattino, sempre patriotta, stabilirà una linea Genova-Bengasi nel prossimo mese. Il cap. Camperio e il signor Cesare Rossi, vice-presidenti della Società, si recheranno prossimamente in Cirenaica a visitare le stazioni commerciali.

La rendita pubblica. Dagli studi fatti nel Ministero delle finanze è risultato che la media dei corsi della rendita pubblica nel secondo semestre 1880, fu di lire 91 24 pel consolidato 5 0[0 con godimento dal primo gennaio 1881, e di lire 54 94 pel consolidato 3 0[0 con godimento dal primo aprile. Sulla base delle suddette medie, la Direzione generale del Tesoro ha disposto che, detraendo il decimo prescritto, la rendita da darsi in cauzione dai contabili ed impiegati nominati o traslocati nel primo semestre del corrente anno, debba essere valutata in ragione di L. 82.10 pel consolidato 5 0[0 e di L. 49.45 per quello 3 0[0.

Pel traforo del Monte Bianco. È stato in questi giorni a Torino il deputato alla Camera francese, conte Douville, che è in Francia uno dei capi più autorevoli del movimento in favore del traforo del Monte Bianco. Il deputato Douville, dopo aver, a nome del Gambetta visitato il generale Garibaldi in Alassio, venne a Torino per conferire col Comitato promotore per la costruzione del *tunnel* rivale a quello del Sempione. Ricevuto dal presidente, deputato Compans De Brichenteau, venne posto in comunicazione col Comitato del traforo, dal quale il Douville ebbe la più completa relazione dello stato in cui si trovano i lavori preparatorii. Il deputato Douville è partito soddisfatto dell'accoglienza ricevuta e lieto di aver raccolto a Torino informazioni importanti che lo mettono in grado di continuare con successo alla Camera dei deputati di Parigi la campagna in favore del Monte Bianco.

I poveri di Londra. Al 1 gennaio 1881 il numero complessivo dei poveri a Londra era di 92.755, dei quali 51,818 si trovavano nelle *workhouses* e 40,937 ricevevano soccorsi a domicilio. In confronto del 1 gennaio 1880 queste cifre presentavano una diminuzione di circa 2000, ma in confronto del 1878 e 1879 presentavano un forte aumento.

Re letterati. Il re Oscar di Svezia ha pubblicato or ora un volume intitolato: *Poesie e pagine del mio giornale*. Il re Luigi di Portogallo ha compiuto una traduzione in portoghese del *Ricardo III* di Shakespeare; il frutto della vendita sarà speso in opere di carità.

CORRIERE DEL MATTINO

Nulla di nuovo nella questione delle frontiere elleniche. Le Potenze continuano a raccomandare al gabinetto greco di aver giudizio, facendogli balenare dinnanzi gli occhi il pericolo che la Grecia potrebbe correre trovandosi sola, senza l'aiuto d'alcuno, alle prese colla Turchia. Non si sa ancora peraltro quale effetto otterranno queste raccomandazioni e questi spauracchi; perchè le notizie che si hanno da Atene lasciano il campo libero alle più disparate supposizioni. Difatti mentre da un lato si afferma che la Grecia procede a nuovi armamenti, dall'altra si annuncia che il Re ha invitato a pranzo la legazione turca ad Atene, volendo, sembra, significare che le relazioni fra i due paesi non sono punto sì tese da escludere ogni possibilità d'un accordo pacifico. Questa incertezza che si manifesta ad Atene incoraggerà senza dubbio le Potenze a perseverare nei loro sforzi per indurre i due contendenti ad un accomodamento *pro bono pacis*. E' da augurarsi che vi riescano, anche se per adesso non si possa nutrire molta fiducia in proposito.

— Roma 24. Il Principino ereditario fu accompagnato a Napoli per semplice precauzione, perchè mostravasi grandemente stanco, e per timore delle costanti intemperie.

Garibaldi avrebbe scritto pregando di dispensarlo dal venire a presiedere il Comizio pel suffragio universale. Egli incaricherebbe Menotti di rappresentarlo.

Alla Camera sono presenti meno di cento deputati. (*G. di Venezia*).

— Roma 24. Oggi si tenne l'annunciata adunanza della Commissione per la riforma elettorale. Erano presenti gli on. Zanardelli, Mancini, Minghetti, Sella, Correnti, Nicotera, Rudinì e Berti. La Commissione propone che le nuove circoscrizioni elettorali sieno 134. Di queste, 3 manderanno due deputati, 59 manderanno tre deputati, 39 quattro deputati e 35 5 deputati.

Gli allegati alla relazione contengono le leggi elettorali ora vigenti nell'Austria, Baden, Belgio, Brasile, Danimarca, Grecia, Francia, Inghilterra, Romania, Spagna, Portogallo, Germania, Prussia, Vittoria (Australia), Ungheria e Svizzera. Contengono pure le leggi degli Stati italiani del 1848-49.

Domenica la Commissione terrà un'altra adunanza per approvare le ultime variazioni alle disposizioni generali penali.

Stasera in seno alla Commissione per l'abolizione del corso forzoso, gli on. Simonelli e Morana daranno lettura delle relazioni sulla cassa pensioni e sul corso forzoso. La relazione Morana conterrà l'allegato alla relazione, riguardante l'ispezione agli istituti d'emissione. (*Adr.*)

— Si assicura (dice l'*Italie*) che quando il progetto per la riforma elettorale verrà alla Camera, un grande numero di deputati solleveranno la questione dell'indennità. Questa questione non venne trattata dalla Commissione parlamentare; ma si assicura che nel caso in cui la proposta dell'indennità venisse fatta, l'on. Zanardelli e la maggioranza della commissione si pronuncerebbero in un senso favorevole.

— Le Loro Maestà il Re e la Regina faranno ritorno in Napoli in forma ufficiale, e vi si tratteranno forse due giorni. Sappiamo che colà si sta preparando ai Sovrani, reduci dal viaggio nella Sicilia e nelle Calabrie, una festosa accoglienza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 24. Il cardinale Kutscher ebbe un colpo apoplettico. Il suo stato è grave

Parigi 24. Una corrispondenza da Napoli pubblicata dall'*Agenzia Havas* dimostra che l'agitazione della stampa per la questione tunisina è puramente superficiale, e non altera nè i rapporti assai amichevoli dei due gabinetti, nè l'amicizia reciproca dei due popoli.

Londra 24. Lo *Standard* dice che il re di Grecia invitò iersera la legazione turca a pranzo.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Le notizie dall'Albania dicono che la lega intende domandare l'autonomia amministrativa; in caso di rifiuto è disposta a trattare colla Grecia.

Il *Times* dice che il mantenimento della pace dipende dall'accordo delle potenze e soggiunge che l'Inghilterra forse non ricuserà i suoi buoni uffici, ma non vuole avere alcuna responsabilità della guerra, le cui conseguenze cadranno sopra la nazione che prima verserà sangue. Se la Grecia agisce sola, non dovrà lamentarsi di essere abbandonata alle sue proprie forze. La Grecia può domandare una mediazione e nulla più.

La situazione non permette all'Inghilterra di impegnarsi più di quello che siavi attualmente.

Copenhagen 24. Freddo intenso; il Sund gelò completamente. Molta parte della popolazione è costretta ad emigrare.

Pietroburgo 24. Venne adottata la massima della riduzione del bilancio della guerra.

Si designa il principe Demidukoff come chiamato a sostituire il granduca Michele al governo del Caucaso.

Il generale Skobelew annuncia una vittoria. Egli sarebbe riescito a respingere un nuovo tentativo di sortita dei turcomanni. Il dispaccio ufficiale russo è di un tenore così equivoco che lascia dubitare fortemente della posizione dei russi.

Berlino 24. La *Norddeutsche* scrive: Non è ancora stabilita la Francia di Gambetta sul cui appoggio aveva apparentemente calcolato l'irredenta nell'anno scorso. Le agitazioni contro l'Austria, sotto la firma di Garibaldi, non potersi altrimenti spiegare che colla speranza della irredenta in una prossima rottura austro-russa, destinata, secondo le loro speranze, a far cadere in grembo agli italiani e senza lor fatica, il frutto, come avvenne nel 1870. Ma il partito panslavistico della rivoluzione in Russia ha evidentemente perduto terreno. Il popolo russo ha un profondo bisogno di pace, nè la stessa politica russa troverà il suo tornaconto in una durevole solidarietà coi suddetti elementi. Sino a che vi saranno Monarchie e che altre grandi repubbliche, esclusa forse la Francia, non entreranno in campo contro l'Austria monarchica, non c'è prospettiva alcuna che i germi dell'irrendentismo piglino piede. Ad ogni modo è desiderabile che il governo italiano cooperi a dissipare le nubi dell'orizzonte politico.

Linz 24. Un volentissimo incendio distrusse il palazzo luogotenenziale.

Ragusa 24. Ali pascià coi suoi armati si ritirò a Gusinje.

Berlino 24. L'*Allgemeine Zeitung* annuncia che la Grecia ha pagato il suo vecchio debito colla casa reale di Baviera nell'importo di 26 milioni in cambiali su Parigi.

Parigi 24. E' imminente la fondazione d'un nuovo giornale orleanista. Proporrà la necessità di affidare la presidenza della Repubblica al duca d'Aumale.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. (Senato del Regno). Rinnovansi gli uffici. Il presidente informa il Senato del ricevimento della presidenza e dell'apposita commissione al Quirinale pel capo d'anno. Rinviasi a domani la continuazione dell'ordine del giorno. Sopra proposta di Caracciolo, deliberasi di mettere all'ordine del giorno di domani anche il progetto relativo agli impiegati degli antichi consigli degli Ospizi delle provincie meridionali.

— (Camera dei Deputati). Il presidente comunica le lettere che annunziano la morte dei senatori Macchi, Arrivabene, Araldi-Erizzo ed esprime il vivissimo cordoglio per la perdita di questi uomini che nei giorni della servitù promossero la redenzione della patria e alla redenta Italia consacrarono la mente e l'opera. Comunica poi che la rappresentanza della Camera recò gli auguri di capo d'anno alle LL. MM. che ne espressero speciale compiacimento e lo incaricarono di ringraziare. Il Re inoltre esternò la sua soddisfazione per la speditezza dei lavori della Camera nell'anno decorso, augurando che l'opera riesca fruttuosa agli interessi della patria, solo oggetto della sua sollecitudine.

Annunziansi una domanda di Maldini, per la presentazione dei documenti sulla navigazione del *Duilio* da Spezia a Gaeta; quattro interrozioni di Massari sulla navigazione del *Duilio*, sul recente movimento nel ministero della Pubblica istruzione, sui negoziati relativi all'arbitrato europeo, sulla vertenza turco-ellenica e sulla colonia italiana al Perù dopo gli ultimi avvenimenti colà; finalmente un interrogazione di Fazio Luigi sulla costruzione di alcune strade di serie nella provincia di Caserta.

Depretis ministro comunica, per il presidente dei ministri, le dimissioni di De Sanctis e la nomina di Baccelli a ministro dell'istruzione pubblica. Inoltre presenta un progetto di legge per la proroga degli effetti della legge sulla riforma giudiziaria in Egitto.

Magliani ministro, presenta il progetto di legge per la convalidazione del decreto di prelevamento dal fondo delle spese impreviste 1880.

Procedesi quindi al sorteggio degli uffici.

Sella presenta la relazione sulla legge pel concorso governativo a Roma, Billia quella sulla legge pei provvedimenti in favore del Comune di Napoli.

L'ordine del giorno reca ora la discussione sul disegno di legge per modificare la composizione e le attribuzioni del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Minghetti propone di invertire l'ordine del giorno, discutendo prima di questo progetto importantissimo, gli altri di minore rilievo.

Baccelli ministro insiste per la conservazione dell'ordine del giorno.

Tredici deputati chiedono si verifichi se la Camera sia in numero.

Procedesi perciò all'appello nominale, dal quale risultando la Camera non essere in numero legale levasi la seduta, mandando a pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* i nomi degli assenti senza regolare congedo.

Belgrado 24. Il ministro della guerra presentò alla Skupcina il progetto per la riorganizzazione dell'esercito.

Vienna 24. La *Corr. Politica* ha da Belgrado che il colonnello Zdravkovic rappresenterà la Serbia alla conferenza di Vienna, verso la metà di febbraio, sulla questione delle ferrovie.

Roma 24. Il *Diritto* dice che è prossimo un movimento nel personale consolare. Demartino attualmente console in Alessandria andrebbe a Marsiglia; Macciò attualmente a Tunisi andrebbe in Alessandria. Assicurasi che si manderebbe a Tunisi per ora un semplice agente con missione meramente amministrativa.

Napoli 24. Il principe di Napoli è giunto stamane alle ore 2.

Cosenza. Il tempo migliorato permise iersera l'illuminazione. I Sovrani affacciaronsi al balcone per salutare la popolazione acclamante. Oggi ricevimento ufficiale da mezzodì alle 4. Tutti i sindaci della provincia, malgrado la difficoltà delle comunicazioni, intervennero al ricevimento. Il Re e il duca d'Aosta recaronsi a visitare il Duomo, il monumento ai fratelli Bandiera, scortati da eletta cittadinanza a cavallo. La Regina ricevette le signore che le offersero un mazzo di fiori alla stazione e le rappresentanze delle scuole femminili. Oggi pranzo di gala di 70 coperti. Domani alle 8.30 i Sovrani partiranno per Potenza.

Nuova York 24. Giusta rapporti dall'Illinois il raccolto delle granaglie è quasi totalmente fallito.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino, 22 gennaio.* I grani sono meglio tenuti con un aumento di cent. 50 al quintale; i compratori erano meglio disposti di comperare; le qualità più fine sono molto preferite; la meliga ed il riso sono stazionari e tendenti al ribasso; le vendite sono molto difficili, negli altri generi nessune variazioni.

Sete. *Torino 22 gennaio.* Gli affari sono limitati con prezzi invariati, rifiutando i detentori di fare quelle concessioni che veramente non sarebbero giustificate dai pochi giorni di calma. Se l'attività di dicembre non recò aumento sensibile, non v'ha ragione che un po' di rallentamento faccia indietreggiare corsi già tanto depressi.

Petrolio. *Trieste 24 gennaio.* Dopo l'arrivo della «Lina» con 6300 barili circa, furono alquanto ridotti i prezzi sul nostro mercato e così sviluppavasi qualche commissione.

Zucchero. *Trieste 24 gennaio.* Centrifugato da f. 30 1[4 a 30 3[8 per partite di 100 sacchi franco nolo alla locale stazione.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 gennaio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	7.9.4	760.9	763.0
Umidità relativa . . .	54	51	64
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	calma	N.E.	N.E.
Vento (velocità chil. .	0	1	1
Termometro centigrado	— 3.7	— 0.9	— 4.9

Temperatura (massima — 0.3 (minima — 6.9

Temperatura minima all'aperto — 10.6

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 87.23 a 87.43; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 89.40 a 89.60.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 125.— a 125.50 Francia, 3 — da 102.10 a 102.25; Londra; 3, da 25.68 a 25.75; Svizzera, 3 1[2, da 101.90 a 102.10; Vienna e Trieste, 4, da 218.— a 218.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.49 a 20.51; Bancanote austriache da 218.25 a 218.75; Fiorini austriaci d'argento da l. —.— [— a 2.19 [—.

LONDRA 21 gennio

Cons. Inglese 98 11[16; a —.—; Rend. ital. 86 1[4 a —.— Spagn. 21 7[8 a —.— Rend. turca 12 7[8 a —.—

TRIESTE 24 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.54 [—
Da 20 franchi	"	9.39 [—	9.39 1[2
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58.— [—	58.10 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.80 [—	45.90 [—

PARIGI 24 gennaio

Rend. franc. 3 0[0, 84.07; id. 5 0[0, 120.20; — Italiano 5 0[0; 87.45 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.35[— id. Italia 2 1[4 Cons. Ingl. 98. 11[16; Lotti 12.87.

BERLINO 24 gennaio

Austriache 471.—; Lombarde 168.— Mobiliare 497.— Rendita ital. 87.50.

VIENNA 24 gennaio

Mobiliare 280.75; Lombarde 97.25, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 273.—; Az. Banca 823; Pezzi da 20 l. 9.39 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.65; id. su Londra 118.80, Rendita aust. nuova 73.20.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegħt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegħt).

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature.

È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLO' CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO E SANDRI dietro il Duomo.

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, Via S. Gallo, n. 52, Firenze

Tre Medeglie: Bronzo ed Argento.

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti, che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola; Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli Ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confonder però le **PASTIGLIE CARRESI a base di Catrame,** con le Capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola Resina indigeribile e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

Prezzo d'ogni scatola con relativa istruzione **L. 1.**

NB. Esigere la firma autografa del Preparatore **Carresi** ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

Udine, Farmacie: Filippuzzi, Commessati e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, in Piazza Vittorio Emanuele e all'Agenzia Perselli.

Pordenone, Roviglio, Farmacia alla Speranza, Via Maggiore.

Trieste, Serravallo, Zanetti, Kicovich e Leithemburg.

Fiume, Scarpa, Sckel all'Angelo e Catti.

Gorizia, Ponsoni.

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il **deposito** dell'**acqua arsenicale ferruginosa** di **Roncegno** fu accordato, per la **Provincia del Friuli, esclusivamente** alla farmacia di **ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.**

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la **fascetta** con la firma dei proprietarii.

Fratelli Dottori WAIZ proprietarii.

Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all'**Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 33.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

22 Gennaio vap. ital. ***Umberto I*** — **2 Febbraio** vap. ital. ***Sud-America***

PARTENZE STRAORDINARIE

a prezzi ridottissimi.

1 Febbraio Nuovo Vapore Nazionale ATLANTICO
per Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina) direttamente.

6 Febbraio Nuovo Vapore Nazionale CORREBO
per Rio Janeiro (Brasile) direttamente.

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Casa principale, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 33, ed a *Chiusaforte.* — Al sig. **G. Colajanni** incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmico*; al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento.*

N.B. L'Ufficio si è trasferito nella stessa Via Aquileia al n. 33.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 17 al 22 gennaio

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
		all'ingrosso									
all'Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	22	30	20	85	21	35
	Granoturco	..	..	..	..	11	45	10	45	11	10
	Segala	..	..	..	..	17	05	16	70	16	88
	Avena	9	25	—	—	8	64	—	—	9	25
	Saraceno	..	..	..	..	11	10	—	—	11	10
	Sorgorosso	..	..	..	..	6	40	5	50	5	81
	Miglio	..	..	..	..	21	—	—	—	21	—
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo (da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo (pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli (alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli (di pianura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lupini	..	..	..	..	9	70	—	..	9	70
	Castagne	..	..	..	..	9	—	8	50	8	73
	Riso (I qualità	50	—	45	50	47	84	43	14	..	..
	Riso (II qualità	46	80	34	40	43	84	32	14	..	..
	Vino (di Provincia	77	50	65	50	70	—	58	—	..	..
	Vino (di altre provenienze	47	50	39	50	40	—	32	—	..	..
	Acquavite	97	—	87	—	85	—	75	—	..	..
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	..	..
	Olio d'Oliva (I qualità	160	—	150	—	152	80	142	80	..	..
	Olio d'Oliva (II qualità	130		110	—	122	80	102	80	..	..
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Olio minerale o petrolio	70	—	68	—	63	23	61	23	..	..
al Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	..	..
	Fieno	6	90	5	50	6	20	4	80	..	..
	Paglia	5	80	4	90	5	50	4	60	..	..
	Legna (da fuoco forte	2	75	2	60	2	49	2	34	..	..
	Legna (id. dolce	2	45	2	30	2	19	2	04	..	..
	Carbone forte	8	10	7	60	7	50	7	—	..	..
	Coke	—	—	—	—	5	50	4	70	..	..
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	67	—	..	..	..	..
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	58	—	..	..	..	..
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	65	77	..	..	..	..
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	100	—	..	..	..	..
		al minuto									
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	40	1	10	..	..
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	70	1	60	1	60	1	50	..	..
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	58	1	18	..	..
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10	..	..
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Castrato	1	40	1	20	1	37	1	17	..	..
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carne di Porco fresca	1	80	1	60	1	65	1	45	..	..
	Formaggio di Vacca (duro	3	20	3	—	3	10	2	90	..	..
	Formaggio di Vacca (molle	2	25	2	20	2	15	2	10	..	..
	Formaggio di Pecora (duro	3	20	3	—	3	10	2	90	..	..
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	2	20	2	15	2	10	..	..
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70	..	..
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17	..	..
	Lardo (fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lardo (salato	2	25	..	..	2	—	..	..	..	..
	Farina di frumento (I qualità	..	80	..	70	..	78	..	68	..	..
	Farina di frumento (II qualità	..	56	..	44	..	54	..	42	..	..
	id. di granoturco	..	24	..	20	..	22	..	19	..	..
	Pane (I qualità	..	56	..	50	..	54	..	48	..	..
	Pane (II id.	..	44	..	42	..	42	..	40	..	..
	Paste (I id.	..	84	..	75	..	82	..	73	..	..
	Paste (II id.	..	56	..	50	..	54	..	48	..	..
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	12	..	10	..	..
	Candele di sego	1	90	1	85	1	86	1	81	..	..
	» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30	..	..
	Lino (Cremonese fino	..	..	..	..	3	—	2	85	..	..
	Lino (Bresciano	..	..	..	..	3	30	2	80	..	..
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	—	1	55	..	..
	Stoppa	..	..	..	..	1	35	..	80	..	..
a dozzina	Uova	..	..	..	..	—	84	..	72	..	..
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	20	2	—	..	..

Osservazioni

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
IIª id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . » »	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . » »	1	70
Idem . . . . » »	1	60

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.